

Nel 1° anniversario della morte di

PALMIRO TOGLIATTI

domenica 22 agosto grande giornata di diffusione straordinaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

Si aggrava in Grecia la pressione reazionaria

Re e destra bloccano per isolare Papandreu

Il tentativo è agevolato da un gruppo di secessionisti del «Centro» capeggiati da Tzirimokos - Ambigua posizione di Stefanopoulos - Sdegnata e pessimistica dichiarazione del vecchio leader, il quale si riconferma risolutivo a «riportare la democrazia in quella che fu la sua antica patria»

Dal nostro inviato

Ad un mese dal colpo di stato la crisi greca è approdata oggi a nuove violente fratture fra le forze politiche in lotta. Questa notte lo sconfitto leader del «colpo» Novas si è precipitato dal re e ha avuto con lui un lunghissimo colloquio con l'obiettivo di spingere re ancora una volta in alto mare la barca della crisi e far abortire qualunque forma di compromesso si fosse delineata nell'incubo di ieri sera fra Papandreu e il re.

Papandreu è accusato di avere un piano «criminoso» folle e di essere animato da «pessimismi egoisti» e dalla volontà di «proteggere i suoi interessi personali e familiari» di essere pronto infine a gettare il paese in avventurose catastrofi.

que ritorna a pendere con questo intervento massiccio del gruppo dei «traditori» — che da una diversa situazione sarebbero più o meno tagliati fuori — dalla parte della «soluzione» Stefanopoulos e Tzirimokos cioè del tentativo di giungere a nuove fratture del «centro» controllato dalla destra IRR.



ATENE — Folla di giovani dimostrano per Papandreu (Telefoto ANSA «Unità»)

Sul viaggio in Sud-America

Lungo colloquio di Saragat con l'on. Fanfani

Ricevuti al Quirinale anche Taviani e Lami Star-nuti — Fermenti nel PSI per la questione delle Giunte — Una dichiarazione di Veronesi

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è ricomparso nella mattinata di ieri a Roma e si è incontrato successivamente col ministro degli Interni Taviani e col ministro degli Esteri Fanfani nel colloquio con quest'ultimo a quanto si apprende sono stati presi in esame gli sviluppi della proposta presentata dal l'Italia a Ginevra per la non proliferazione delle armi nucleari e il programma del viaggio che il Capo dello Stato compirà prossimamente in alcuni paesi dell'America Latina.

m. g.

Los Angeles: due notti di battaglia dei negri

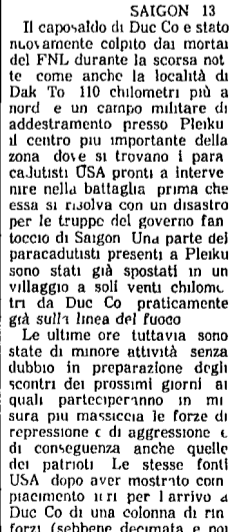
Oltre cento feriti e novantasei persone arrestate oltremare nelle due notti di battaglia nel quartiere negro di Los Angeles dove si addensava una popolazione pari al dodici per cento di quella dell'intera città.

Grave passo verso l'allargamento del conflitto

MASSICCIO INTERVENTO DI SEUL NEL VIETNAM

Il presidente della Commissione forze armate del Congresso USA vuole usare armi atomiche contro la Cina — Esortazione di Martin Luther King a Washington per la sospensione dei bombardamenti sulla RDV

SAIGON 13 — Il caposaldo di Duc Co è stato nuovamente colpito dai marziani del FNL durante la scorsa notte come anche la località di Dak To 110 chilometri più a nord e un campo militare di addestramento presso Pleiku il centro più importante della zona dove si trovano i paracadutisti USA pronti a intervenire nella battaglia prima che essa si risolvva con un disastro per le truppe del governo fanfani.



PLEI YA HO — Abitanti del villaggio ingiucchiati in terra oscurano paracadutisti della 173 ma aerobrigata USA che effettuano una perquisizione (Telefoto)

La stessa cosa è avvenuta nelle ultime ore anche nella zona di Danang dove i marziani hanno attaccato con elicotteri armati una vasta zona dopo averla rischiarata con fuochi di bengala nella Valle

in questa città la stazione di polizia dove tre agenti sono rimasti uccisi. Viceversa fonti di Saigon affermano che molti partigiani sarebbero rimasti uccisi nel corso delle operazioni nella delta del Mecong senza tuttavia che i morti che in questa regione si lamentano scibene in misura minore di quella vantata dalle fonti suddestante siano stati provocati essenzialmente dai bombardamenti

Genella portò all'approvazione del Papa un documento della Segreteria dc - «Meglio Mussolini che Stalin», disse un «frate persuasore» alla moglie di De Gasperi - Perché fallì l'operazione a destra ordinata dal Papa alla Democrazia cristiana

Sul prossimo numero della sua rivista Concordanza Cilio Andreotti pubblica una rievocazione dettagliata piena zeppa di particolari mediti della famosa «operazione Sturzo» tentata a Roma per le elezioni amministrative del 1952. Tutti ricordano che cosa si trattò spinto dal Papa il vecchio Don Sturzo propose che a Roma per sfornare la minaccia di una vittoria del fronte popolare tutte i partiti democristiani si unissero in un unico «spolitizzato» listone.

Lo scopo politico è più sottile dimostrare — e oggi può servire più ancora che allora — che la DC rappresentò in Italia l'unico valido argine contro il tentativo di fare passare una linea dichiaratamente clericale fascista.

Andreotti comincia la sua appassionante rievocazione ricordando che nel 1952 a Roma le distanze fra Blocco del popolo e centristi «apparentati» erano molto ridotte e che determinò «neruosissimo» i dirigenti centrali della DC in quell'epoca «ricicchiati» se gli apparentati di centro avessero responsabilità che in materia non esisteva sicurezza di sorta.

Immediatamente trasportati all'ospedale i quattro sono morti prima ancora di giungere. La moglie di Emilio Morosi è ricoverata in gravi condizioni. L'unico infortunato è stato un ragazzo di 12 anni Ivano Morosi che con una prontezza di spirito ammirevole, ha aperto la portiera dell'auto ed è riuscito a gettarsi fuori.

Ugo Baduel (Segue in ultima pagina)

Aperta confessione di Andreotti sull'«operazione Sturzo» del 1952

Pio XII in persona voleva il blocco tra DC e fascisti nella Capitale

Le tragedie dell'esodo

Non osservata la precedenza: quattro morti



GALLARATE — Il bivio poco dopo la scogliera, da un lato la vettura accorciolata dal terribile urto



MACERATA — Tre dei cinque componenti della famiglia distrutta nell'incendio della «600» che l'altra mattina, uscita fuori mano nella via per il Trastevere, s'è scontrata con un taxi. La signora Liliana Tiberi (dritta in basso) e i suoi bambini, Rino e Valentina Trisiani

Oggi l'esodo di Ferragosto tocca le sue punte più alte si prevede che il traffico sulle strade e sulle autostrade raggiungerà il culmine entro il pomeriggio domani sarà la volta di coloro che hanno riservato la giornata festiva per la rapidissima puntata appena fuori città. Poi inizierà a scorrere ma forse più caudalato nel tempo il «torrente del ritorno». Per avere un'idea del traffico che tutto l'esodo comporta basta pensare che lo scorso anno dal 14 al 17 agosto le auto circolanti in tutta Italia furono oltre sei milioni e mezzo e fecero registrare 81 incidenti mortali. Quest'anno tenendo conto dell'immaturazione sempre crescente del rito saranno molto più numerose. Ancora una volta è questo il momento in cui più intensi e pressanti da ogni parte si levano i moniti che invitano gli automobilisti alla prudenza al controllo al rispetto degli altri diritti e delle norme stradali. «Le statistiche non sono una fiaba — è stato detto ieri perfino dalla radio vaticana che pure raramente interviene in questioni di traffico — Esistono i suicidi e gli assassini della strada».